

Gascoigne e la Lazio al lavoro

Il giocatore inglese racconta con entusiasmo i suoi primi giorni italiani: «Un'accoglienza indescrivibile». Rassicura i tifosi «in campo a settembre» e lancia un avvertimento «Accetto tutto. Ma niente bugie, altrimenti non parlo più»

«Roma non fa' la stupida»



Paul Gascoigne, 25 anni, alle prese con tanti palloni e soprattutto con sé stesso: deve dimagrire per tornare in campo, la Lazio l'aspetta con curiosità

I 50mila dell'Olimpico, giovedì notte, hanno salutato la «nuova Lazio» di Cragnotti, con un entusiasmo che a Roma non si era mai visto né sentito. Certamente al successo di questa «vetrina» ha contribuito la presenza del 25enne inglese Paul Gascoigne, sospirato nuovo acquisto ancora convalescente dopo i gravi infortuni. Da ieri la Lazio è in ritiro a Norcia senza Craverò, i tedeschi e gli Olimpici.

FEDERICO ROSSI

NORCIA (Perugia) «Giocherò a settembre», parola di Paul Gascoigne. Vero o falso che sia, il proclama di «Gazza» è stato l'ultimo fuoco d'artificio di una incredibile festa. Adesso, in vista del raduno della Roma programmato per lunedì a Trigona, la Capitale fa già i primi confronti: no, è impossibile che il popolo giallorosso faccia meglio o di più di quello biancocelesti... Già: da qualunque prospettiva la si voglia vedere, quella «vetrina» della Lazio, giovedì notte all'Olimpico, ha lasciato un segno grande. Cinquantamila e forse più persone allo stadio, più di quante se ne fossero viste alla domenica nello scorso campionato lungo tutta la stagione delle delusioni: ma soprattutto quell'atmosfera, quell'entusiasmo che riportava gli irriducibili del tifo laziale ai tempi gloriosi, e però lontanissimi, di Chinaglia e dello scudetto, ha colpito l'immaginazione e preoccupato i cugini romani. La loro leadership cittadina è senz'altro in pericolo.

«Giocherò a settembre», Gascoigne è fatto così, prendere o lasciare: i medici dello staff laziale sorridono, poi però scuotono la testa. Stone: «Prima di novembre-dicembre, non se ne parla neppure». C'è un doppio, gravissimo infortunio da smaltire: rottura dei legamenti, poi rottura della rotula dello stesso ginocchio, un altro estremamente serio, a suo tempo si parlò anche di carriera finita, ora no, ma c'è questo bisonzone grasso e grosso cui restituire dignità atletica. E intanto dalla sponda romanista è arrivato il soprannome: «Gazza larda».

«Ma io non me la prendo per queste battute, anzi ci rido sopra, in Inghilterra di me hanno scritto cose incredibili. Le uniche cose che mi fanno arrabbiare sono le falsità. Lo dico fin da ora: chiuderò ogni forma di dialogo con i giornali italiani che si inventeranno storie sul mio conto, o mi faranno dire cose che non ho detto. Accetto tutto ma non accetto le bugie». Ecco Paul «Gazza», finalmente con la Lazio dopo mesi e mesi di «frasi d'amore» a dis-

stanza, dal ritiro di Norcia dopo il primo giorno di lavoro. Un «lavoro differenziato», e non potrebbe essere altrimenti per uno che non gioca una partita vera dal 18 maggio del '91 e ha passato tutto quello che ha passato. «Lavoriamo sull'assottigliamento», dice il dottor Bartolini, rendendo bene l'idea sui lavori in corso sul fisico di Paul, il quale da ieri segue una tabella che più precisa non potrebbe essere: in essa sono minuziosamente indicati esercizi ginnici, pesi da sollevare, dieta da seguire (il più possibile) fedelmente per i prossimi mesi. Dice Bartolini: «Gascoigne è molto più bravo e scrupoloso di quanto la gente possa immaginare dopo averne letto tante sul suo conto. Ha una grande volontà, dipende da lui, davvero andrebbe in campo a settembre».

A «Gazza» piace farsi vedere ancora un po' sotto shock per la «serata berlusconiana» realizzata da Cragnotti e compagnia all'Olimpico. «È stata un'accoglienza fantastica, neanche al matrimonio dei

Reali d'Inghilterra avevo visto una roba così. Certo, se mi fossi sposato io con Lady Diana, avremmo superato ogni record, anche quello dell'altra sera che ha tolto la parola ai miei compagni che stanno alla Lazio da anni. Tutti impressionati. Buon segno: anche a Newcastle ho avuto una fessura sul tipo di questa, e non sapevo quanto ci è servita durante le partite, ci ha fatto arrivare molto in alto». «Nostalgia dell'Inghilterra? No, no. Quest'avventura mi intriga. E chi pensa di vedere Gascoigne in tilt per via del lungo ritiro si sbaglia: i ritiri li ho sempre fatti».

Paul «Gazza» Gascoigne ha assolto il primo giorno di scuola italiana, per i numeri e le bravate c'è tempo, d'altra parte se finisce per starsene sempre buono come un giocatore qualsiasi, lascerebbe perfino delusi. La Lazio ora lo aspetta, come aspetta Craverò (che ha la varicella) e i tedeschi Doll e Kiedel (ancora in fero) e i 4 dell'Olimpica, Favalli, Bonomi, Luzzardi e Marcolin. Tutti assenti giustificati.

Due gravi infortuni Ora si prepara a ripartire da zero

Paul Gascoigne in ritiro assieme alla Lazio: c'è voluto più di un anno perché il sogno della tifoseria biancocelesti si realizzasse. A dire il vero la firma del contratto di cessione del fantasioso centrocampista da un Tottenham sommerso dai debiti - e perciò costretto a privarsi del suo leader - al club romano è avvenuta l'1 agosto '91 sulla base di una cifra non inferiore ai 15 miliardi di lire. Al giocatore, che ha un contratto quinquennale, vanno invece un miliardo all'anno più i premi, le sponsorizzazioni personali e i proventi del-

l'immagine, gestita dalla «Gascoigne promotion». C'è voluto molto tempo per riunire la Lazio e l'inglese, dicevamo: lunghissima è stata infatti la trattativa, condotta da due ex laziali, Calleri e Regalia, per il fatto che in quell'arco di tempo Gascoigne ha subito un infortunio gravissimo e un successivo ko nella fase di rieducazione, senza contare i tentativi di «intromissione» di altri club concorrenti nell'affare (Marsiglia, Benfica). «Gazza» si è rotto i legamenti del ginocchio destro il 18 maggio '91,

durante la finale della Coppa d'Inghilterra a Wembley contro il Nottingham Forest tentando di commettere una scortecchezza su un avversario. Ancor più banale e assurda la «ricaduta»: rottura della rotula dello stesso ginocchio durante una lite di strada, pochi mesi dopo. All'Olimpico, Gascoigne si è presentato ai suoi nuovi tifosi, per la prima volta, il 23 agosto dell'anno scorso in occasione dell'amichevole Lazio-Real Madrid, regalando una serie di battute. Una fra tutte: «Cosa invidia a Maradona e Gullit? La Lamborghini e le trecce». Gascoigne è nato a Gateshead il 27 maggio 1967. A 18 anni debuttò in prima divisione inglese nel Newcastle; il Tottenham lo comprò nell'88 per una cifra corrispondente a 4,5 miliardi di lire. In nazionale ha giocato 20 partite, fra cui quelle del Mondiale '90 che valsero all'Inghilterra il quarto posto assoluto. □/F.R.

Raduno del Foggia. Via i big, il boemo tenta una nuova avventura

All'asilo infantile di Zeman si ricomincia dall'alfabeto

«Se riusciamo a lavorare bene, vedrete: questo Foggia farà meglio dell'anno scorso». Zeman è convinto, non rimpiange i suoi ex, da Shalimov a Baiano, da Rambaudi a Signori: e riparte con un gruppo di ragazzi provenienti dalla serie C e dall'Interregionale. «Non è un'impresa disperata, a sentir qualcuno siamo già retrocessi». Intanto oggi inizia il ritiro della squadra pugliese a Campo Tures, in Trentino.

MARCELLO CARDONE

Lo scetticismo che si respira in questi giorni in città non trova conferma sul campo importabile di Zeman. Il nuovo Foggia costruito con un insieme di giovani scovati sui campi di serie C1 e C2 non lo spaventa, anzi sembra affascinarlo. Venduti tutti i gioielli che l'anno scorso stupirono l'Italia calcistica, si riparte praticamente da zero, con l'obiettivo di far meglio del vecchio Foggia di Signori, Shalimov e Baiano. L'impresa sembra disperata per tutti, ma non per Zeman.

«Io non vedo niente di particolare nella squadra che abbiamo allestito. Come un anno fa ci stiamo preparando per affrontare il campionato di serie A che secondo me è il più difficile del mondo». Ma quali sono i motivi che l'hanno indotto a smantellare il Foggia che fino a pochi mesi fa era applaudito in ogni stadio d'Italia? «Semplice. Quella squadra si è comportata benissimo, ha stabilito il record dei punti del Foggia in serie A. Ho cambiato perché quei giocatori non avevano più possibilità di migliorare stando con me, per diversi fattori. Quella squadra poteva soltanto peggiorare. Comunque, auguro a tutti i miei ex giocatori di far bene altrove». Soddisfatto della «rosa» a sua disposizione? «Sì. È completa in ogni reparto, e poi ho tanta fiducia in questi giocatori: quello che faremo dipende solo da noi stessi. Ma il discorso-stranieri non è chiuso, c'è tempo fino al 7 agosto». Eppure, nella tifoseria foggiana si respira delusione. «A me non sembra. È triste che la gente si faccia influenzare da tutto quello che si legge o si sente dire: ci descrivono come

una squadra mediocre, che ha operato male durante mercato (venduti nove undicesimi della squadra titolare, Casillo ha intascato 80 miliardi, ndr). Invece, lavorando bene potremmo fare meglio dell'anno scorso: certo, la squadra è molto giovane e va aiutata durante la crescita, ha bisogno soprattutto della fiducia del suo pubblico, solo così sopporterà alla mancanza di esperienza. I giocatori hanno entusiasmo, bisognerà lasciarli in pace, specie se le cose non dovessero andare bene subito. Ma descrivendoli come «già retrocessi», non li si aiuta».

Zeman, questa sua nuova stagione al Foggia la si può definire una sua personale scommessa? «No, io faccio l'allenatore, non lo scommettitore. Mi piace valorizzare i giovani, dar loro l'opportunità di affacciarsi al grande calcio. Una cosa che mi gratifica». Un anno fa, di questi tempi, lei disse che la salvezza non vi interessava più di tanto; si sente di ripeterlo, ora? «L'avevo detto solo per dar più fiducia alla squadra, quindi lo potrei anche ripetere. Del resto, nello sport non ci sono certezze, nessuno parte già battuto». Cambierà il modulo tattico del Foggia? «Non c'è motivo per cambiarlo. Però non esiste una formazione-base, tutti hanno le stesse possibilità di partire titolare». Il presidente Casillo cosa pretende, adesso? «Niente, mi ha solo detto come sempre di fare il meglio possibile». Cercherà di accontentarlo? «Sì, ma il Foggia inizia la preparazione a Campo Tures: 19 giocatori (15 nuovi), in più ci sono anche Kolivanov, Consagra, Codispoti, Rosin e Padalino, che saranno tutti venduti».

Al mercato dei piedi il «mugnaio d'Italia» miete affari d'oro

WALTER QUAGNELI

Pasquale Casillo oltre ad essere il presidente più chiacchierato del calcio italiano è anche quello che realizza il maggior numero di movimenti nel mercato chiuso mercoledì a Cernobbio. Solo per il Foggia ha concluso 25 operazioni: 15 acquisti, 10 cessioni. clamoroso lo smantellamento del famoso «gioiello» costruito da Zeman. In meno di due mesi sono stati venduti nove componenti della formazione titolare. Da Shalimov e Signori, da Rambaudi a Matrecano, da Baiano a Barone. Si sono sal-

vati solo Mancini e Petrescu (che pure potrebbe partire). La gigantesca operazione ha portato nelle tasche del «Mugnaio d'Italia» sessantamiliardi. Si dice che quei soldi siano giunti quanto mai opportuni per sistemare alcuni problemi riguardanti il complesso delle sue 60 aziende sparse in ogni parte del mondo. Sul fronte degli acquisti è stata condotta una campagna basata sul rigoroso risparmio. Il da Favone è andato alla scoperta di giovani talenti. Sono arrivati Di Biagio, Sciaccia, Di Bari, De Vincenzo, Grassadonia, Fornaciari, Seno, Bacchin, Caimi, Pisano, Bianchini, Nicoli. I nomi abbastanza conosciuti sono solo tre: Mandelli, Biagioni e Pierpaolo Bresciani. Per i 15 giocatori acquistati sono stati spesi 18 miliardi. Il bilancio complessivo del mercato rossonerò fa dunque registrare un sostanzioso attivo: 42 miliardi. Le grandi manovre dell'industriale campano hanno coinvolto anche le altre tre società che gravitano nella sua orbita: Bologna, Salemitana e Sangiuseppese.



Pasquale Casillo, presidente del Foggia, ha guadagnato oltre 42 miliardi nell'ultimo calciomercato

Nel 15 giorni di mercato di Cernobbio i 4 box targati Casillo sono stati al centro di sarrabando a volte anche incrociate che hanno destato l'attenzione e la curiosità di tutti gli operatori. Non dell'ufficio indagini. Stranamente. Pochi esempi valgono per tutti. Il direttore sportivo della Salemitana Cannella s'è trasferito a Bologna. Stessa sorte è toccata al segretario generale del Foggia, Loschiavo che salendo in Emilia acquista anche la qualifica di

direttore generale. L'avvocato Finiguerra, già amministratore delegato del Foggia, presente al mercato, aiuta ancora la società rossoneria ma anche Salemitana e Bologna (martedì era al box col presidente Gnutti). clamoroso il trasbordo di giocatori da un club all'altro. Porro (Codispoti non ha ancora accettato il trasferimento) da Foggia a Bologna. Juliano da Salerno a Bologna. Affuso da Bologna a Salerno. Caimi (del Catania) sarebbe dovuto andare alla corte di Bersellini, ma all'ultimo momento è stato dirottato a Foggia. Insomma Casillo fa quel che vuole. Il presidente della Federcalcio Matarrese martedì scorso s'è impegnato ad aprire un fronte di indagini che porti a far luce su tutti le pericolose e illegale interconnessioni societarie. Si riferiva anche al «mugnaio d'Italia». Vedremo se alle parole farà seguire i fatti. Finora le inchieste della Federcalcio si sono dissolte come bolle di sapone.

Olimpica. Il presidente in visita elogia la squadra Gli azzurrini conquistano un nuovo tifoso: Matarrese

ROMA. S'avvicina l'Olimpiade, s'avvicina la partenza della nazionale Under 21, che già venerdì prossimo farà il suo esordio nel torneo con gli Stati Uniti. E con l'avvicinarsi dell'importante appuntamento olimpico, che la nazionale di Maldini affronta con grandi speranze di medaglia, ecco che puntuale si rifa vivo il presidente del pallone Antonio Matarrese. Motivo della sua visita nel ritiro azzurro di Marino, la foto ufficiale. Un appuntamento al quale non è voluto mancare. Non si sa mai, diversamente da quanto si dice, se schierebbe di non comparire. E lui non potrebbe dire «ero anch'io».

E tutti sanno che Matarrese vuole sempre esserci, soprattutto quando si vince. Dunque, tornando alla sua visita nel verde romitaggio azzurro, Matarrese ne ha approfittato per parlare di questa nazionale dalla quale ha detto di aspettarsi il massimo, anzi addirittura qualcosa di più. Dopo i programmi e le aspettative, le valutazioni. «Chi non punterebbe su questa squadra» ha continuato (fino a un mese fa primo a non scommettere un soldo bucato sarebbe stato proprio lui) «ha dimostrato di essere una grande formazione, ancora ieri a Ginevra mi hanno fatto i compli-

menti per il successo. Sacchi l'ha paragonata alla Danimarca che ha vinto l'Europeo». Naturalmente si è parlato anche del premio promesso in caso di oro olimpico. «Sono disposto anche a farmi rapinare da questi ragazzi. È un traguardo al quale tengo molto. Matarrese ha poi aggiunto che la recessione del Totocalcio sta mettendo in difficoltà la federazione, per cui d'ora in avanti si dovranno rivedere i programmi e fare economia. «Tuttavia il calcio tira» ha concluso «all'Olimpico per la presentazione della Lazio c'erano 50 mila spettatori. Questo vuol dire qualcosa».

Nel 20° anniversario della scomparsa del compagno

LUGI TAGLIABUE (GANO)

La moglie Nuccia, il figlio Massimo, la nuora Rita con i nipotini Chiara, Mauro, Alessio e Stefano con Vito. Lo ricordano ai compagni di Niguarda e Mantovana di Predosa (AL). Sottoscrivono in sua memoria lire 200.000 per l'Unità. Milano, 18 luglio 1992

Ricorre oggi un anno dalla scomparsa della compagna

ODILIA MANGOLINI

Le famiglie Miragoli, Galloni, Galletti e Tironi con tanto rimpianto la ricordano ed in occasione sottoscrivono per l'Unità. Milano, 18 luglio 1992

A tre anni dalla scomparsa del compagno

GIUSEPPE INZAGHI

La moglie Adele ricorda ai compagni e amici il suo impegno generoso nelle istituzioni, le sue doti morali, la sua onestà come amministratore pubblico. In suo ricordo sottoscrive per l'Unità. Nova Milanese, 18 luglio 1992

I compagni del Pds della sezione «Volpione» unitamente al marito Giuseppe, alla mamma Beltrame, alle sorelle ed ai parenti tutti: ricordano con affetto ad un anno dalla sua scomparsa

ODILIA MANGOLINI

In memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 18 luglio 1992

I soci della Cooperativa di abitazione di Pontelambro annunciano la scomparsa del compagno

FAUSTO MERLI

I funerali, in forma civile avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione in via Uccelli di Nemi, 11 in Milano. I soci tutti si stringono nel dolore alla famiglia. Milano, 18 luglio 1992

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

On. EGIZIO SANDOMENICO

La moglie Nemes e i figli Dina, Pnu e Catia lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono in vita. In sua memoria sottoscrive per l'Unità. Napoli, 18 luglio 1992

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

L'assemblea del gruppo Pds della Camera dei deputati è convocata per martedì 21 luglio alle ore 12. Ordine del giorno: esame riforma dell'immunità parlamentare.

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute: pomeridiana e notturna di martedì 21 luglio, inizio ore 17; antimeridiana e pomeridiana di mercoledì 22; antimeridiana e pomeridiana di giovedì 23.

L'assemblea del gruppo dei senatori del Pds è convocata per martedì 21 luglio alle ore 19,30.

I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 21 luglio (ore 17).

ATTIVO LAVORATORI DELLE TELECOMUNICAZIONI PDS

Martedì 21 luglio 1992 - ore 9,30 / 12

Introduce: Ing. G. GROTTOLA

Partecipano Sen. PINNA On. GRILLI

MARIANI, Resp. Naz. Trasporti

REGIONE MOLISE - CENTRO RICERCHE «F. JOVINE» - SPAZIO IMPRESA L'UNITÀ - PROVINCIA DI CAMPOBASSO E ISERNIA - UNIVERSITÀ DI CAMPOBASSO - COMUNI DI CAMPOBASSO, TERMOOLI, ISERNIA E BOIANO - CENTRO ESTERO C. COMMERCIO MOLISE - FONDAZIONE SOVIETICA AMERICANA

presentano: Campobasso, Auditorium universitaria, viale Manzoni

INTERNATIONAL COLLOQUIUM CONOSCERE PER INVESTIRE: PROSPETTIVE ECONOMICHE, COMMERCIALI E TURISTICHE NEL MERCATO RUSSO

LUNEDÌ 20 LUGLIO

ore 17.00 Apertura dei lavori. Chairman dott. Maurizio GUANDALINI, economista, giornalista Spazio Impresa l'Unità

- relazioni di:
 - M.A. SHAPNIN, vice ministro della Giustizia, su «Prospettive di collaborazione tra Italia e Russia»
 - Dott. Federico GIULIANI, Studio Uckmar, su «Le opportunità economiche delle imprese italiane sul mercato russo»
 - Ph. D. KUNIN, giurista, con. imprese miste, su «La legislazione russa a tutela degli investimenti esteri»
 - Dott. Giorgio ROSSETTI, comm. relazioni esterne. Coc, su «Strumenti comunitari di aiuto e di cooperazione con la Russia»

MARTEDÌ 21 LUGLIO

ore 10.00 Apertura dei lavori. Chairman Dott. Clodomiro NIRO del Centro ricerche «F. Jovine»

- relazioni di:
 - V.Y. KOSOV, dir. Consorzio ISCONA (Industria alimentare od odile), su «Collaborazione tra imprese italiane e russe nell'edilizia e nell'industria alimentare»
 - Dott. Francesco RECCHIONE, responsabile paesi Esti Europa della Sacc, su «Gli strumenti d'intervento della Sacc per le operazioni ex verso l'Est»
 - Dott. Gianni SCAIOLA, direttore Simos, su «Nuove normative di sostegno per l'impresa italiana all'estero»
 - A.V. BUSIGHIN, Rettore dell'Istituto indipendente dell'imprenditoria di Russia, su «La cooperazione e la ricerca comune nel campo della formazione»

ore 13.00 Chiusura dei lavori

Per ulteriori informazioni telef. 0874/482539

L'Unità Vacanze

MILANO Viale Futuro Testi 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585
 ROMA Via del Taurini 19 - Tel. 06/44490345

Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS